



la clessidra

Periodico dell'Associazione Regionale Donatori di Organi del FVG

all'interno:

- 02•Alcuni dati
- 03•Veronesi: "La nostra vita finisce solo quando il cervello si spegne"
- 04•Aspetti etici, religiosi e culturali nella donazione e trapianto.
- 06•TVD
- 08•Giornate nazionali donazioni e trapianto di organi
- 10•Esperienze
- 11•Un nuovo anno di solidarietà
- 13•Lo spazio dei giovani
- 14•Iniziative provinciali

... e molto altro ancora!

REDAZIONALE

Cari lettori ed amici,

l'anno 2008 è stato denso di iniziative e di eventi che hanno portato alla ribalta il tema della **Donazione degli organi**. Sono nati dei progetti, promossi dal Centro Nazionale Trapianti in accordo con il Ministero alla salute e anche con il Ministero all'Istruzione.

Questo coinvolgimento delle istituzioni, dei professionisti sanitari, del volontariato ha l'obiettivo di ottenere una maggior efficienza del sistema. Nella nostra regione il coordinatore del Centro Regionale Trapianti, dott. **Francesco Giordano** ha recentemente illustrato le cinque importanti iniziative che saranno sviluppate dal 2009:

>Il progetto di formazione e sensibilizzazione rivolto alle scuole secondarie di I e II livello dal titolo "**Ti voglio donare**".

>L'aggiornamento dei **Medici di Medicina Generale** con riconoscimento dei crediti formativi.

>Lo **sportello** presso i Comuni per



le dichiarazioni di volontà.

>Il **Progetto Forze Armate** che prevede un programma di lezioni e sensibilizzazione delle stesse.

>La formazione dei **mediatori culturali** e, con la loro collaborazione, la sensibilizzazione dei "**nuovi**

cittadini" sul tema della donazione degli organi.

L'ADO FVG è impegnato attivamente nella realizzazione di alcuni di questi progetti e il deciso avvio e sostegno anche da parte delle istituzioni dà sicuramente maggior forza e incoraggiamento in quello che è sempre stato il compito e la missione dell'ASSOCIAZIONE.

In particolare si vuole dare grande fiducia ai **giovani**, capaci di azioni valide ed efficaci; contemporaneamente noi adulti abbiamo un importante ruolo **educativo** e **formativo**: in questo numero della clessidra si troveranno alcuni esempi di quanto sopra.

Affrontiamo quindi il 2009 con **entusiasmo**, affinché la crisi economica, con la quale dovremo fare i conti, non sia anche crisi dei valori: su quelli, almeno, ognuno di noi potrà incidere positivamente e dare un contributo concreto.

Gloria Aita

Presidente regionale ADO-FVG

L'ADO • FVG Onlus vi augura un sereno 2009!

un ANGELO di nome SVIJETLAN

Sto andando a Ruda, nella casa di **Simuna e Mirkc Stojanovic**. Sono i genitori di **Svijetlan**: il 23 settembre è stato investito sulla strada davanti a casa, mentre ritornava in bicicletta, dopo aver trascorso un sereno pomeriggio con i suoi amici.

Un incidente fatale che ha stronca-

to la vita ad un ragazzino di **13 anni**. Piove a dirotto. Cerco l'indirizzo..., giunta nei pressi di un parcheggio vedo una piccola area transennata: sotto l'acqua che scroscia fiori bianchi, candele, un angelo... Con sgomento capisco di essere arrivata.

Non è facile parlare con questa gio-

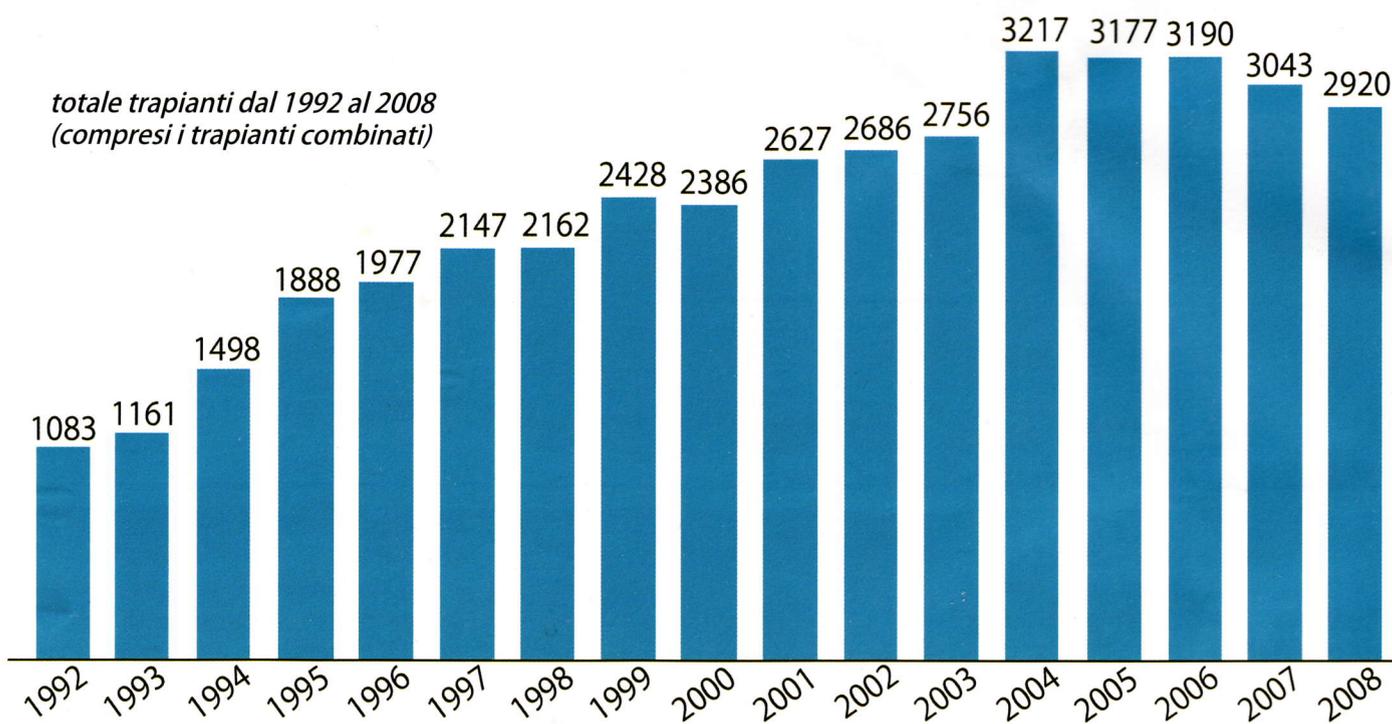
vane mamma, capelli lunghi e biondi, minuta, che mi accoglie con un sorriso triste. So che sta provando il dolore più grande che possa colpire una persona, che segnerà l'esistenza di quella famiglia per sempre. Simuna è sola in casa, perché il marito è...

continua a pagina 8



alcuni DATI

totale trapianti dal 1992 al 2008
(compresi i trapianti combinati)

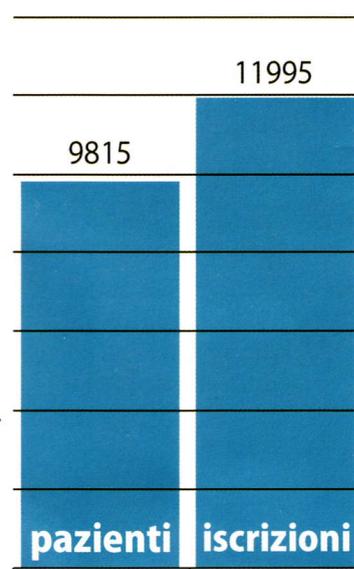


Attualmente il **Friuli Venezia Giulia** si colloca al secondo posto a livello europeo, dopo la Spagna, per numero di donatori: **32,5 per milione di abitanti**. I dati, ovviamente, variano a seconda dei periodi. Nel 2008 il numero di donatori di cuore, a livello nazionale, è calato del 10%, mentre Udine, superando anche i centri lombardi, ha chiuso l'anno con **28 trapianti di cuore** rispetto ai 27 del 2007. Comprensibile pertanto la soddisfazione del primario di Cardiocirurgia, Dott. Ugolino Livi, così come quella del Dott. Domenico Monta-

naro, primario di Nefrologia. Infatti il Friuli Venezia Giulia è in testa alle altre regioni d'Italia per i **38** trapianti di rene. Anche la Chirurgia diretta dal Prof. Fabrizio Bresadola ha chiuso positivamente l'anno con un attivo di **30** trapianti di fegato.

G.A.

iscritti e pazienti
in Italia



le OPPOSIZIONI

E' importante sottolineare che nella nostra nazione, vi sono quasi **12.000** pazienti in attesa di trapianto, circa **10.000** in situazione di emergenza e che solo circa **3.000** persone l'anno vengono trapiantate. Nell'attesa molti pazienti non ce la fanno e muoiono.

Ciò che desta perplessità, in generale ed anche nella nostra regione, è il numero delle opposizioni alla donazione che in Friuli Venezia Giulia è salito del 4,1% dal 2007: allora infatti le opposizioni erano il **20,4%**, mentre nel 2008 risultano **24,5%**.

Una percentuale delle opposizioni alla donazione è relativa alla **scarsa o scorretta informazione** riguardo la tematica della donazione degli organi, a cui spesso contribuiscono i mass-media che diffondono notizie in modo parziale o non precise, creando allarmismi e sfiducia nei confronti delle strutture ospedaliere e dei medici chirurghi. In particolare è difficile trasmettere il concetto di **morte cerebrale**, soprattutto quando si parla a stranieri che quindi hanno lingua, cultura e religione diverse. Ecco quindi l'importanza di

un'azione di sensibilizzazione dei **Nuovi cittadini**, grazie alla preziosa collaborazione dei mediatori culturali. L'**A.D.O.-FVG** già da due anni ha intrapreso delle iniziative in questo senso organizzando alcuni incontri con **mediatori culturali** e **rappresentanti** di varie culture presenti sul territorio.

Ricordiamo tra l'altro, che è stato organizzato un concorso, rivolto agli studenti, dal titolo **"I colori della vita"**, che prevedeva la partecipazione dei giovani attraverso la realizzazione di **videoclip** che collegassero il



*Incontro al Centro Trapianti con alcuni rappresentanti culturali.
(sulla destra: cav. Pittin, dott. Giordano, dott.ssa Fiorillo, dott.ssa Aita)*

concetto di dono con la multiethnicità. È stato anche realizzato uno spot "il dono non ha confini", visibile sul nostro sito.

Uno degli impegni del 2009 sarà

pertanto una **campagna di informazione** diretta ai mediatori culturali per poter trasferire una corretta informazione ai nuovi cittadini. Gli stranieri che donano il sangue sono già

circa **400**: se di fronte al dono degli organi, rispondono con un rifiuto, lo fanno soprattutto perché non sono informati e preparati psicologicamente a farlo.

G.A.

USA il CASCO!

La stagione è iniziata da poche settimane e già conta un migliaio di infortunati. Ogni anno la media è di circa **20 vittime** degli sport sulla neve e di un notevole numero di persone che subiscono danni irreversibili.

In prevalenza si tratta di traumi cranici e facciali che spesso si rivelano fatali.

L'uso del **casco**, obbligatorio fino a **14** anni, è caldamente **raccomandato** a tutte le età, oltre che la prudenza e il rispetto delle regole di comportamento.

Ricordiamo che l'ADO, già nel **2006**, aveva lanciato una campagna di prevenzione volta a diffondere l'uso del casco non solo sui cicli e motocicli, ma anche nella pratica degli **sport invernali**.



la nostra VITA finisce SOLTANTO quando il cervello si SPEGNE

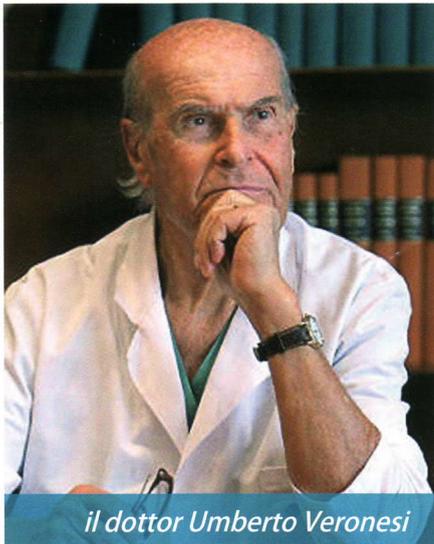
DOPO LE POLEMICHE, ALCUNI CHIARIMENTI SULLA MORTE CEREBRALE.
TRATTO DA UN'INTERVISTA DEL DOTT. UMBERTO VERONESI RILASCIATA ALLA RIVISTA "OGGI"

Fino a quarant'anni fa la vita finiva quando il cuore smetteva di battere. Grazie ai progressi della Medicina e al perfezionarsi delle tecniche di rianimazione (con macchine capaci di mantenere l'ossigenazione nel sangue e il battito cardiaco), per la

scienza odierna **la vita di una persona finisce quando il suo cervello ha perso ogni attività in modo irreversibile**, e quella persona non è più in grado di respirare autonomamente. Il cervello rivela un **encefalogramma piatto**, e il cuore batte solo perché

azionato da un respiratore artificiale.

Questo criterio scientifico è stato assunto da tutti i Paesi e l'Italia ne ha fatto una **legge rigorosa** d'accertamento. Essa prevede che l'encefalogramma venga ripetuto **due volte** a distanza di **6 ore**, e che l'accertamen-



il dottor Umberto Veronesi

to sia disposto da **tre** diversi specialisti: il **rianimatore-anestesista**, il **neurologo** e il **medico legale**. Per sei ore di osservazione i tre cercano di captare anche il più debole **segnale di vita**. Per maggior sicurezza, talora si attuano una **scintigrafia** e un'**angiografia** per verificare che i vasi sanguigni non portino più sangue al cervello. Ecco la morte cerebrale: **cessazione irreversibile di tutte le funzioni dell'encefalo**. Cosa ben diversa dal coma, in cui il cervello, pur non funzionando, è invece ancora vivo.

Quando si è accertata la morte cerebrale, si può procedere all'espianto

di organi (con il **consenso dei parenti**), perché morte cerebrale non necessariamente significa morte del corpo. È questo concetto che può far paura.

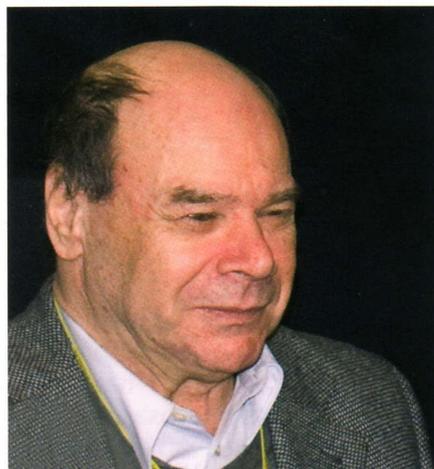
Nel vissuto della gente, e si può capire, la morte cerebrale è una situazione difficile da comprendere. Perché è qualcosa d'invisibile, che non si tocca con mano. Si pensa a un corpo freddo, immobile: invece, nella morte cerebrale è caldo e respira ancora grazie alla macchina. La gente pensa, e spesso spera, che da un momento all'altro la persona si svegli e torni a vivere, invece è morta, **anche se il suo cuore batte**.

il CONVEGNO

ASPETTI ETICI, RELIGIOSI E CULTURALI NELLA DONAZIONE E TRAPIANTO

Il **Centro Regionale Trapianti**, in collaborazione con l'Azienda Ospedaliero-Universitaria "**S. Maria della Misericordia**" di Udine e con il patrocinio della **Società Italiana Medicina delle Migrazioni** ha organizzato un importante convegno sul tema **Aspetti etici, religiosi e culturali nella donazione e trapianto**. Si è trattato di un evento particolarmente interessante e opportuno in un'epoca in cui la presenza di culture e religioni diverse, anche nella nostra regione, è molto aumentata in **pochi anni**.

Fra i vari interventi, particolarmente significativo quello dell'Assessore Regionale alla Salute ed alla Protezione Sociale, **Vladimir Kosic**, il quale ha sostenuto che le cure sanitarie, e così i trapianti e le donazioni, non debbono avere confini (né etnici, né culturali, né religiosi), e tantomeno essere limitate dal colore della pelle.



Vladimir Kosic
Ass. Reg. Salute e Protezione Sociale

"Voglio vivere – ha dichiarato Kosic in una regione dove i sindaci e gli amministratori locali possono dire agli stranieri: **tu non sarai abbandonato**; dove siano garantiti i principi di **accoglienza, solidarietà, uguaglianza e disponibilità**".

Un esempio è stato subito dato dal sindaco di Tavagnacco, **Mario Pezzetta**, che ha espresso la sua piena



Mario Pezzetta
sindaco di Tavagnacco

adesione al progetto ministeriale che prevede, in alcuni comuni pilota, l'apertura di uno sportello dove i cittadini possono esprimere formalmente le dichiarazioni di volontà al dono degli organi.

comunicato del CRT

A CURA DEL DOTTOR
FRANCESCO GIORDANO

Il 12 dicembre 2008 si è tenuto il convegno dal titolo "Aspetti etici, religiosi e culturali nella donazione e trapianto" organizzato dal **Centro Regionale Trapianti** del Friuli Venezia Giulia.

Tra le autorità sono intervenuti l'Assessore alla Salute **Vladimir Kosic**, il Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera-Universitaria "S.M. della Misericordia" **Carlo Favaretti** ed il sindaco di Udine **Furio Honsell**.

Il Centro Regionale Trapianti insieme al **Centro Nazionale Trapianti** ha presentato la propria posizione nel contesto **multietnico** attuale, evidenziando l'importanza ed il grande valore etico e solidaristico della donazione di organi dopo la morte, a scopo di trapianto. È stato sottolineato come la rilevanza ed il grande senso civico di tale gesto di generosità venga diffuso e trasmesso ai cittadini in modo **corretto**.

Per una diffusione capillare sul territorio dei concetti fondamentali in tema dono e trapianto, il Centro Nazionale Trapianti in collaborazione con i Centri Regionali per i trapianti e le associazioni di volontariato ha dato avvio a tre progetti:

Progetto scuole TVD che riguarda

G.A.



la sensibilizzazione di insegnanti e studenti di scuola secondaria di I e II livello.

Progetto Comuni d'Italia ANCI che prevede la sensibilizzazione di ufficiali di anagrafe che distribuiranno ai cittadini del materiale informativo sulla donazione e trapianto di organi al rinnovo della carta di identità.

Progetto Medici di famiglia che prevede l'aggiornamento di tali professionisti mediante un corso on-line.

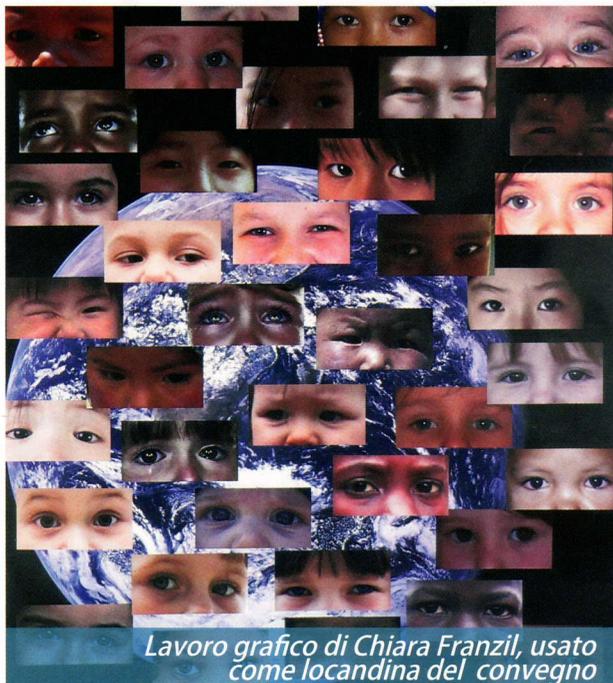
In questo contesto pertanto, è molto rilevante il ruolo rivestito dai **rappresentanti religiosi** nel trasmettere questo messaggio di generosità e solidarietà ai propri concittadini. A tale scopo, il **Centro Regionale Trapianti**, nell'ambito del **progetto Migranti**, oltre al convegno, ha programmato; per l'anno 2009, un corso di formazione rivolto

alla figura del **mediatore di comunità** che si è dimostrata di fondamentale importanza nei colloqui con le famiglie straniere al fine di trasmettere in modo adeguato il concetto di morte cerebrale e donazione di organi.

Inoltre, nel corso del convegno, **Salvatore Geraci**, presidente della **società italiana di medicina delle migrazioni**, ha introdotto la tema-

tica dell'immigrazione e del diritto a donare e a ricevere, **Sandro Spinsanti**, docente di bioetica, ha affrontato la complessa tematica da questo punto di vista ed i rappresentanti di **diverse religioni** (ebraica, mussulmana, ortodossa, evangelica metodista e valdese), tra cui **don Pierluigi Di Piazza**, hanno dato il loro contributo spiegando la posizione della propria confessione in tema dono e trapianto. Sono intervenuti, inoltre, il mondo della scuola, dei mediatori di comunità e, per l'**Associatori Nazionale comuni d'Italia**, ha partecipato il sindaco di Tavagnacco, **Mario Pezzetta**, presidente del **Consiglio delle Autonomie locali del FVG**.

Dott. **Francesco Giordano**
Direttore del
Centro Regionale Trapianti



Lavoro grafico di Chiara Franzil, usato come locandina del convegno

Per informazioni sui progetti in regione Friuli Venezia Giulia è possibile contattare il Centro Regionale Trapianti.

Tel. 0432.554525
segreteria@crt.sanita.fvg.it

RELATORI E OSPITI CHE HANNO PARTECIPATO ALLA CONFERENZA

Alessandro Nanni Costa

Direttore Centro Nazionale Trapianti

Vladimir Kosic

Assessore alla Salute Regione FVG

Furio Honsell

Sindaco di Udine

Carlo Favaretti

Direttore Generale AOUSMM di Udine

Mons. Pietro Brollo

Vescovo di Udine

Amos Luzzato

Medico chirurgo, dal 1999 al 2006 Presidente Unione delle Comunità Ebraiche Italiane

Salvatore Geraci

Presidente della Società Italiana di Medicina delle Migrazioni

Sandro Spinsanti

Psicologo e Teologo, Direttore dell'Istituto Giano

Don Pierluigi Di Piazza

Direttore del Centro di accoglienza per stranieri "Ernesto Balducci"

Francesco Giordano

Direttore Centro Regionale Trapianti

Pastora Mirella Manocchio

Chiesa Evangelica Metodista e Valdese

Pope Sorin Iustinian

Chiesa Ortodossa

Amadou Kane

Associazione mediatori di comunità

Imam Aboulkheir Breigheche

Medico, Presidente dell'Alleanza Islamica d'Italia

Rabbino Giuseppe Laras

Presidente dell'Assemblea Rabbinnica Italiana

Gloria Aita

Referente regionale progetto nazionale scuole-TDV, Presidente ADO

“ Questa è un'epoca in cui **la filosofia di vita è cambiata**, è diversa da anni fa, da quella di generazioni precedenti.

A questo proposito mi riallaccio alle **nuove generazioni** che hanno un tipo di vita **frenetico**, per certi aspetti (proprio perché bombardati da sollecitazioni diverse e dal consumismo più estremo), ma spesso **annoiato** per altri aspetti (alla ricerca di

emozioni nuove perché sono divenuti impermeabili agli stimoli).

I giovani oggi difficilmente si impegnano nel volontariato e in altre forme di associazionismo (come i gruppi corali, le pro loco); alcuni commettono atti di vandalismo e di bullismo per **noia** e **appiattimento emotivo**, però se messi di fronte a situazioni emotivamente pregne di significato sanno reagire con **sensibilità**.

ESTRATTO DELLA RELAZIONE DI GLORIA AITA

Hanno necessità di essere **educati alla solidarietà**, di essere formati al senso civico, di essere informati correttamente e stimolati alla riflessione su temi così delicati come quello della **donazione**.

I giovani sono ancora capaci di provare sentimenti nobili, ma devono essere **accompagnati** in questo da chi ha ruoli educativi fondamentali: la **famiglia**, la **società** e la **scuola**.

Una scuola che è **specchio della società**, che rappresenta il compendio di tutte le situazioni sociali e componenti culturali diverse.

Una scuola **molto diversa** dal passato, frequentata da ricchi e poveri, da molti ragazzi che vivono disagi sociali e familiari, che hanno **culture e religioni diverse**.

Ormai la presenza dei cittadini di origine straniera sul nostro territorio, i **nuovi cittadini**, è ben radicata, tanto che siamo di fronte alle seconde, anche alle terze generazioni completamente integrate. La media degli studenti di cultura diversa è del **9.3%** solo in provincia di Udine, provenienti da **113 paesi**. Sempre in questa provincia le presenze totali sono di **5860** alunni in età scolare. Nel mio istituto (l'Istituto Comprensivo di Tavagnacco) sette anni fa, vi erano 800 alunni di cui 20 extracomunitari; oggi conto **1300** alunni di cui **300** provenienti da almeno **20 paesi**.

Il compito educativo e formativo della scuola è quello di fare "rete" tra le varie comunità, di **valorizzare** le altre culture, ma anche di diffondere la **conoscenza di diritti e doveri** che ogni cittadino ha, italiano, autoctono o straniero.

Una sfida impegnativa. E qui si



innesta il progetto Ministeriale, articolato nelle varie azioni che coinvolgono gli enti locali, gli operatori sanitari, le comunità di cultura diversa, la scuola e le associazioni.

Il progetto, condiviso dal **Ministero della Salute** unitamente al Ministero dell'Istruzione e al **Centro Nazionale Trapianti**, prevede un'azione sistematica di **informazione e sensibilizzazione** all'interno delle scuole di tutta Italia: si tratta di un passo molto importante, di una **svolta** di forte rilievo.

L'opera di sensibilizzazione nelle scuole, prima, avveniva per iniziativa delle varie associazioni di volontariato, in collaborazione con medici sensibili e alcuni trapiantati e familiari di donatori. Le scuole potevano aprire le loro porte o meno, a seconda della sensibilità dei dirigenti scolastici e del corpo docente.

Per alcuni, questi incontri facevano parte integrante della formazione

degli studenti, per altri rappresentavano un disturbo dell'organizzazione curricolare, e quindi non davano disponibilità.

Oggi il **progetto TVD** si rivolge istituzionalmente a tutte le scuole della Nazione, si appella ai doveri educativi delle stesse scuole e legittima un'opera capillare sul ter-

ritorio, che non potrebbe essere sviluppata se non ci fosse l'attuazione delle **associazioni di volontariato** (donatori e trapiantati) e del **personale medico** preposto.

Per il Ministero dell'Istruzione il 2009 è l'anno del **dialogo interculturale**, e pertanto i tempi sono veramente **maturi** per parlarci, capirci, rispettarci e trovare insieme degli obiettivi comuni: siamo tutti cittadini dello stesso paese. I nostri figli crescono insieme e costruiranno il mondo di domani.

Ci troviamo ad una svolta culturale che parte dalle nuove generazioni e noi adulti abbiamo l'**importante compito** di educarle e aiutarle a crescere insieme e a credere e ritrovare quei valori che fanno veramente l'uomo, che non sono denaro e successo, ma **sentimenti, altruismo, solidarietà, senso civico** e anche **saper donare**.

”



TVD

TVD (Ti voglio donare) è un progetto destinato alla formazione e alla sensibilizzazione scolastica, nell'ambito delle iniziative della Campagna nazionale per la donazione e il trapianto di organi e tessuti "Dai valore alla vita '07", promosso dal **Ministero della Salute** in collaborazione con il

Centro Nazionale Trapianti e le Associazioni di volontariato.

Il **kit TVD** è raccolto in un box e si compone di tre fascicoli illustrati destinati, rispettivamente, ai ragazzi della scuola media, a quelli delle scuole superiori e ai loro insegnanti. Un filmato di circa 20 minuti accom-

pagna e integra in modo suggestivo il contenuto dei fascicoli attraverso testimonianze dirette e informazioni sugli aspetti più delicati (etici, sociali e scientifici) del mondo della donazione e del trapianto di organi e tessuti. Completano il kit alcuni gadget studiati per incontrare il gradimen-



to dei ragazzi ed aiutare, in questo modo, la riconoscibilità e la diffusione del progetto.

TVD è stato pensato e realizzato da un gruppo di esperti della materia con linguaggio e immagini adatti alla sensibilità degli adolescenti e dei loro insegnanti. I fascicoli trattano in modo ampio il tema della **disponibilità alla donazione** e le successive procedure di trapianto di organi e tessuti. Alcuni cenni storici e di attualità precedono una sintetica esposizione della materia: quali organi possono essere prelevati e successivamente trapiantati, qual è l'iter clinico, qual è l'importanza umana

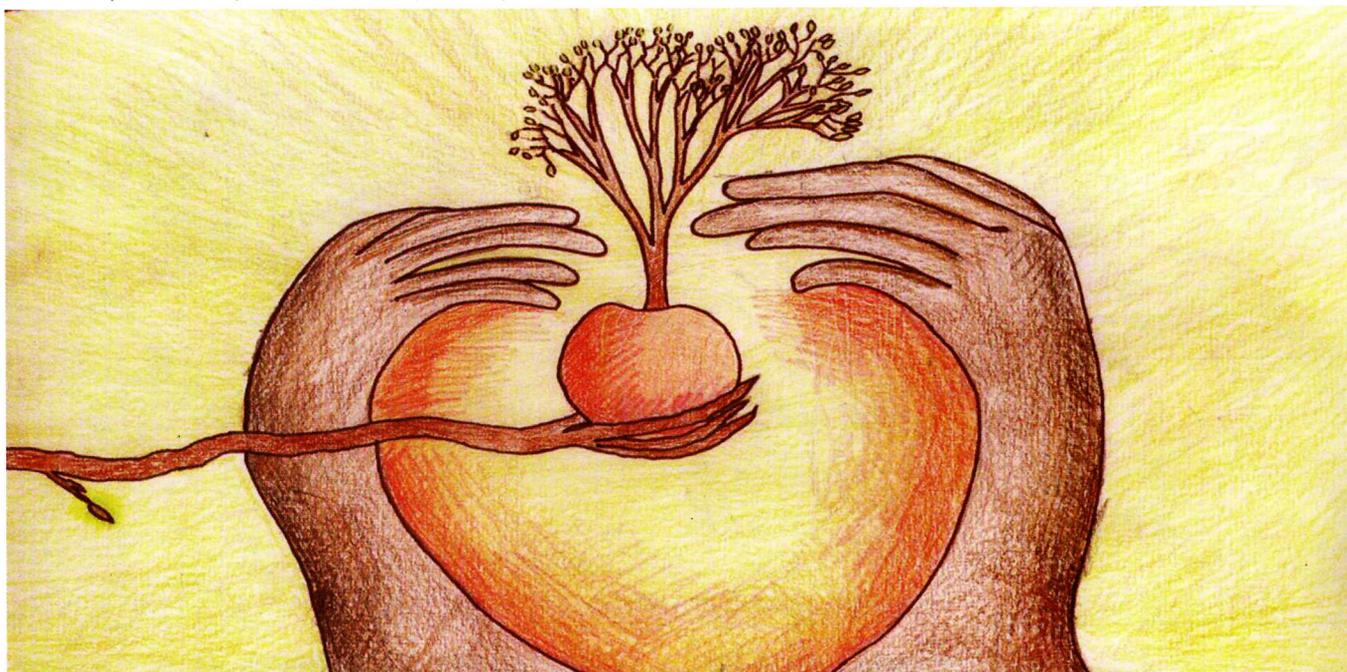
e sociale legata alla donazione. Non mancano riferimenti agli aspetti religiosi e legislativi. Il filmato si avvale di **testimonianze dirette e toccanti**: la madre di una donatrice, un giovane trapiantato, un chirurgo, oltre allo stesso Direttore del Centro Nazionale Trapianti e al Presidente di una delle maggiori Associazioni di donatori.

Il TVD verrà presentato alle scuole durante l'anno scolastico **2008/2009** unitamente al cortometraggio "**Le solite parole**" realizzato dall'ADO in collaborazione col CRT FVG.

In Friuli Venezia Giulia il progetto è coordinato dal Centro Regionale Trapianti con la collaborazione del-

la dr.ssa **Gloria Aita**, dirigente scolastico dell'Istituto Comprensivo di Tavagnacco, presidente regionale ADO-FVG e Patrocinio della Direzione Scolastica Regionale.

Il progetto sarà realizzato coinvolgendo anche le Associazioni di volontariato regionali impegnate nel settore della donazione e trapianto di organi tessuti e cellule e prevede l'integrazione del progetto nazionale con elementi di antinfortunistica stradale, educazione alla salute e prevenzione del danno specificamente dedicate ai **ragazzi**.



disegno di Gabriele Cattivello
usato nel mese di aprile del calendario ADO 2009



Periodico distribuito gratuitamente ai soci dell'A.D.O. del Friuli-Venezia Giulia.

Sede: via Diaz, 60 33100 Udine telefono 0432.504490

Autorizzazione Tribunale di Udine n. 34/82

Direttore responsabile ed editore: Gloria Aita

Redazione: Gloria Aita, Claudio Pittin, Gianni Colomberotto

Grafica: Daniel Cuello (www.danielcuello.com)

Stampa: Graf80 Tavagnacco

Invitiamo i nostri lettori a farci conoscere le loro opinioni scrivendo ai seguenti indirizzi:

"La clessidra" periodico dell'A.D.O. - FVG, via Diaz, 60 33100 Udine

e-mail: adofvgonlus@virgilio.it

sito: www.adofvg.it

Ricordiamo che è attivo sul sito il servizio informativo della **newsletter**. Per poterne usufruire è sufficiente inserire, nell'apposito menù, il proprio indirizzo di posta elettronica; in tal modo si riceveranno via e-mail tutti i nostri notiziari.

www.adofvg.it

Il sito www.adofvg.it è stato attivato il 30 ottobre 2005 e in questi ultimi tre anni ha avuto, alla data del 28 dicembre 2008, **24150** visite con **84150** pagine visionate.

Nel 2008 il numero di visite ha avuto un sensibile aumento: nei mesi da gennaio a novembre si è rilevata una media di **20/30** visite al giorno, mentre nel mese di dicembre la media è salita a **30/40**. Attraverso le sue pagine, il sito propone all'utenza cenni sulla storia dell'ADO-FVG, informazioni sulle iniziative sviluppate nell'intera Regione da parte delle varie sedi provinciali e

l'aggiornamento costante dei dati relativi alle attività di donazione e trapianti.

In quest'ultimo anno il sito si è arricchito di un nuovo spazio dedicato all'approfondimento, curato da esperti, delle tematiche inerenti ai vari aspetti delle problematiche relative alle donazioni e ai trapianti.

Nell'ambito delle attività collegate al sito va segnalata l'iniziativa della **newsletter** che prevede l'invio periodico di un foglio di notizie a tutti quelli che vi si sono iscritti attraverso la specifica funzione presente sul sito.

GIORNATE NAZIONALI DONAZIONE e TRAPIANTO di ORGANI

In occasione delle Giornate Nazionali della Donazione e Trapianto di Organi, in programma nel maggio scorso, si è tenuto un congresso organizzato dall'ADO regionale, dall'ANED, dall'AFDS e dall'AITF-FVG.

Il convegno ha fatto il punto sulla situazione sia a livello nazionale che regionale. Il Friuli Venezia Giulia resta infatti al **secondo posto** in Italia, dopo la Toscana, per il numero di donatori, ma vi sono ancora delle oppo-

sizioni, prevalentemente per scarsa o scorretta informazione. È quindi indispensabile sensibilizzare la popolazione e soprattutto i giovani, trovando dei canali adeguati all'età ed alle modalità comunicative attuali.

Al convegno hanno partecipato, tra gli altri, il dott. **Alessandro Nanni Costa**, direttore del Centro Nazionale Trapianti, il dott. **Francesco Giordano**, responsabile del Centro Trapianti del FVG, l'Assessore regionale alla salute prof. **Vladimir Kotic**, il sindaco di

Udine prof. **Furio Honsell**.

Lidia Mauro, una madre che ha perso i suoi due figli, entrambi favorevoli alla donazione, ha raccontato ai presenti la sua **emozione** sapendo che il cuore di un suo figliolo **continua a battere** e ha salvato la vita di un'altra persona. **"Pur nel dolore straziante della perdita -ha spiegato la mamma- questa certezza è consolante e mi fa sentire meno sola"**.



Un momento della conferenza da sinistra: il dott. Francesco Giordano, il sindaco Furio Honsell, il dott. Alessandro Nanni Costa, Vladimir Kotic, Gloria Aita e Claudio Pittin

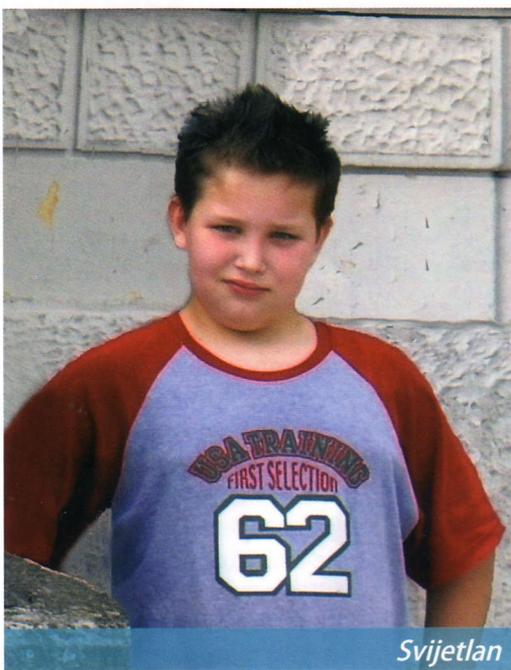
un ANGELO di nome SVIJETLAN

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

al lavoro e la figlia minore **Tanija** a scuola, e mi racconta in un italiano un po' incerto...

I coniugi Stajanovic, provenienti dalla Bosnia, vivono in Italia dal 1991, dove sono nati i due figli. **"Svijetlan era un bambino felice"** mi spiega **"aveva tanti amici. Si sentivano al telefono e qualche volta si fermava a pranzo o a cena da loro. Lui amava l'Italia. Quando andavamo in Bosnia, a trovare i parenti, al ritorno, appena si passava il confine, con la sorella si metteva a cantare 'Fratelli d'Italia'"**.

Parla dell'incidente **"Quando sono corsa e ho visto mio figlio steso a terra con gli occhi chiusi, lo chiamavo e dicevo: Amore mio, sta tranquillo... Non è colpa tua"** ma l'intervento dell'elisoccorso e dei



Svijetlan

medici della 1° terapia intensiva non sono riusciti a salvarlo. **Morte cerebrale**, hanno spiegato ai genitori, non c'era più niente da fare. Era il 24 settembre.

Simuna continua, ogni tanto si interrompe, sopraffatta dalle lacrime...si scusa... io lotto per ricacciare indietro le mie. La cosa straordinaria è che il marito, quando ha capito che per Svijetlan era finita, ha proposto d'istinto, ai medici che aveva di fronte, di **donare** gli organi del figlio.

Simuna era rimasta incredula. Non aveva mai parlato dell'argomento prima e in Bosnia non è una pratica diffusa. Come era venuta quella idea al marito? Anche i medici, che cercavano imbarazzati il coraggio di chiedere il consenso



all'espanto a questi genitori disperati, sono rimasti spiazzati. "Mio marito ha detto che quella idea gliel'ha data Svijetlan. E' venuta dal bambino, **Mirko l'ha sentito dentro di sé**" mi spiega "io non ero preparata. Ma mio marito mi stringeva la mano. Lui è un uomo bravo. Se lui dice che va bene - ho pensato - allora va bene anche per me. Quando ho detto sì, lui mi ripeteva **'grazie, grazie...'**".

"Svijetlan era come il papà: un bambino **buono e generoso**" spiega Simuna "pensava sempre agli altri. Faceva regalini alla sorella - che da quando è morto dorme nel suo letto e indossa alcuni suoi indumenti - portava le caramelle ai compagni e invitava il papà a comperare i pensierini per far felice la mamma. Gli

la forza di fare la torta...quello no" aggiunge commossa "anche al suo funerale era venuta tanta gente. Noi pensavamo: siamo stranieri, verranno poche persone. Invece **la chiesa era piena di gente. Ci sono stati tutti tanto vicini: il Sindaco, i Professori, il Parroco, i compagni e tanti amici. Noi vogliamo dire grazie, tante grazie a tutti. Non so come fare a ringraziare...**" Poi precisa: "Non vogliamo pubblicità, ma **se parlare di Svijetlan serve per aiutare gli altri va bene.**" "Certo che serve" la rassicuro "avete fatto **una scelta generosa. È un grande esempio.**" Le chiedo se le sia di conforto sapere che Svijetlan ha salvato, con il suo dono, **cinque persone**, e che una parte di lui vive ancora in loro. "Sì, tanto" mi

per gli altri'. Invece... non è servito studiare... **ha aiutato lo stesso...**".

IN OSPEDALE

Il dott. **Amato De Monte** è il primario della 1° Intensiva dove è stato trasportato Svijetlan dopo l'incidente. Gli chiedo come abbia vissuto questa situazione così drammatica: da un lato i medici dovevano comunicare il decesso del bambino ai genitori, e dall'altro proporre il consenso alla donazione.

"Mi trovavo in **forte imbarazzo**" spiega il dott. De Monte "è già difficile quando a morire è un adulto. Trattandosi di un bambino lo è ancora di più. Ero in tensione... Cercavo le parole giuste per rivolgermi a questi genitori disperati... Quando

"Una fiamma che si spegne è una vita che si accende."



disegno di **Lorenzo Clocchiatti**
usato nel mese di gennaio del calendario ADO 2009

davano fastidio i ragazzi prepotenti e quelli che dicevano le parolacce. In settembre stava già organizzando la festa del suo quattordicesimo compleanno, invitando con un biglietto amici e professori ad una grigliata, l'11 di ottobre". Simuna mi fa vedere l'invito indirizzato alla sorella e a mamma e papà "**vi aspetto tutti**" c'è scritto. Così i genitori hanno mantenuto l'appuntamento e l'11 di ottobre sono venuti veramente tutti per ricordarlo: "ma io non ho avuto

risponde "so che i suoi organi sono andati anche a due bambini e a un ragazzo, ci tenevo che il suo dono restasse in questo Paese, perché lui si sentiva italiano".

Mentre mi accompagna alla porta, prima di salutarmi, Simuna aggiunge "Svijetlan diceva sempre che, da grande, voleva fare un lavoro per aiutare gli altri, quelli che hanno bisogno. Io gli dicevo: 'allora devi studiare, prendere un diploma. Se non studi, non puoi fare un lavoro utile

il papà ha lasciato intendere, di sua iniziativa, la disponibilità alla donazione ho provato un certo senso di sollievo, perché mi ha facilitato un compito così delicato e, sappiamo, 'ingrato'. Contemporaneamente ho provato, verso questi genitori, un senso di **rispetto e di ammirazione**. Per me è stato addirittura **un gesto eroico**, se si pensa che sono bosniaci e hanno una cultura diversa dalla nostra. Sono stati grandi, **più italiani di molti italiani**".

G.A.

ESPERIENZE

I valori della solidarietà e del senso civico si trasmettono con l'**azione educativa** e con l'**esempio di vita**. Un compito che compete primariamente alle **famiglie** e in seguito

deve essere integrato dalle **scuole** e dalla **società**. Ci sono sicuramente tante testimonianze che confermano questi principi. Si riportano le esperienze di due personaggi, conosciuti

soprattutto per il ruolo che rivestono nella società, ma che basano la loro esistenza su **solidi principi** che, a loro volta, trasmettono alla comunità.

CRISTIANA COMPAGNO Magnifico Rettore dell'università di Udine, è la prima donna in Italia a coprire questo ruolo. Che sia una donna **affascinante** sobria e raffinata, lo si vede. Che sia di un'**intelligenza superiore** alla media, lo si intuisce: laureata con 110 e lode, è docente di Economia e strategie d'impresa, ideatrice e sostenitrice di progetti all'avanguardia. Che sia una buona



comunicatrice, lo si sente: convincente e decisa, documentata e professionale.

Che sia anche una persona **sensibile** e **generosa**, è, invece, meno evidente di fronte all'opinione pubblica, a cui sono più note le sue caratteristiche tipicamente carniche, quindi la perseveranza e la tenacia.

Dentro di sé Cristina Compagno conserva i valori più profondi, trasmessi dal suo amato papà Renato, scomparso anni fa, che fu maestro elementare e sindaco di Rigolato, e dalla mamma Nerina.

"Penso che donare gli organi sia la più grande manifestazione della continuità dell'umanità" asserisce la prof.ssa Compagno "Credo che la cultura del dono debba essere diffusa come principio di vita civile e sociale, un principio educativo a cui le nuove generazioni dovrebbero es-

sere educate più incisivamente, per alimentare una qualità della vita che vada oltre la nostra vita."

Fatti e non parole: il rettore tiene infatti, tra i suoi documenti personali la **donorcard dell'A.D.O.** e così anche la figlia Mariele, ventunenne, studentessa di medicina.

Per contribuire concretamente allo sviluppo di questa nuova cultura della solidarietà e del senso civico nei giovani, il "Magnifico" ha accolto senza esitazioni la proposta dell'A.D.O. di realizzare insieme alcune **iniziative**, dirette agli studenti dell'Ateneo, che verranno messe a punto per la primavera prossima.

RENZO TONDO presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, è iscritto all'A.D.O. da oltre **30 anni**. Era poco più che ventenne quando il padre Benvenuto è stato eletto presidente della nascente sezione dell'Associazione Donatori di Organi di Tolmezzo. *"Ricordo che fu fatta la presentazione dell'attività e della sezione presso il nostro albergo 'Al Benvenuto', introdotta da Claudio Pittin" spiega il presidente. "In famiglia la tessera dell'A.D.O. ce l'abbiamo tutt'".*

Ma la solidarietà in casa Tondo è un principio che impegna in modo molto più ampio, non solo nella disponibilità a donare gli organi. Da

trapianti
&
nuovi
sorrisi



**Associazione Donatori Organi
Friuli - Venezia Giulia**

UDINE Via Diaz, 60 - 33100 Udine - Tel./Fax 0432.504490

GORIZIA Via Vittorio Veneto, 171 - 34170 Gorizia - Tel. 0481.33438

PORDENONE c/o Az. Osp. S.M. degli Angeli - Via Montereale, 24
33170 Pordenone - Tel. 0434.72720

TRIESTE Via Ugo Foscolo, 30 - 34139 Trieste - Tel./Fax 040.633100

e-mail: adofvgonlus@virgilio.it - www.adofvg.it



quando il fratello adottò due bambini indiani, Renzo si interessò ai piccoli abbandonati accolti in un centro a Nuova Dheli. Da Allora ha cercato di collaborare con le famiglie italiane che hanno scelto di adottare questi bambini, togliendoli dalla miseria e dando loro **un futuro più felice**. Varie volte si è recato personalmente in India per accompagnare i genitori adottivi che si trovavano in difficoltà ad orientarsi in un paese sconosciuto e nel disbrigo di pratiche burocratiche. Molti di loro vanno ancora a trovarlo con riconoscenza, insieme ai figli ormai cresciuti. Il papà Benvenuto, oggi ottantatreenne, rimasto vedovo molti anni fa, ha poi sposato una moglie indiana ed ha fondato in questa nazione, a Bhopal, una scuola materna per bambini poveri che vi-



Renzo Tondo insieme a Gloria Aita

vono lontani dai centri dove ci sono le scuole. I piccoli raggiungono Bhopal da villaggi distanti fino a quindici chilometri e vengono accolti dalle maestre dove ricevono cure, istruzione e pasti caldi. Ogni anno il Signor Benvenuto trascorre alcuni mesi in India per seguire da vicino l'attività della struttura sostenuta da benefattori, da donazioni, da quanto la famiglia carnica riesce a raccogliere per questo fine. Renzo, ad esempio, ha devoluto alla causa tutti gli introiti della vendita del suo libro **Chapati**, scritto qualche anno fa e nel quale ha descritto alcune intense esperienze vissute in quel paese.

La solidarietà autentica non è a settori; non appartiene ad un partito politico, ad un ceto sociale, ad una religione: è senza confini.

L'aneddoto

Ricordo un fatto accadutomi una decina di anni fa. Parlando con una persona, mi confidò di essere amareggiato perché, da tempo, avrebbe tanto voluto adottare un bambino, ma i costi per effettuare tutte le procedure erano esorbitanti e per lui proibitivi. Gli chiesi se conoscesse Renzo Tondo, in quanto sapevo del suo impegno in questo campo, ed alla sua risposta negativa lo indirizzai a lui. "Vedrò che cercherà di aiutarla" lo incoraggiai. Non seppi più nulla di lui, finché un giorno, durante un convegno, venni avvicinata da questo signore, che sul momento stentai a ricordare chi fosse. "Si ricorda di me?" mi disse "Vorrei ringraziarla. Sa, allora mi sono rivolto a Tondo come mi aveva consigliato. Grazie al suo aiuto ho un figlio, indiano; ora ha sei anni e siamo felici".

Le giovani generazioni sono, oggi, più di noi, disposte ad affrontare la sfida per un domani migliore.

Sta a noi creare le condizioni perchè ciò avvenga nel migliore dei modi possibili, riscoprendo il gusto di rimetterci in discussione, di favorire nella nostra comunità una reale presa di coscienza, di alimentare un'assunzione di responsabilità, da parte dei singoli individui, del proprio destino.

estratto da libro "Chapati" di Renzo Tondo

un NUOVO ANNO di SOLIDARIETÀ

TESTO DI GIULIA, LIA, ILARIA E GABRIELE (3B, I.C. TRICESIMO)

“Sabato 13 dicembre, nell'auditorium della scuola secondaria di primo grado di Tricesimo, sono intervenuti i rappresentanti dell'ADO, per presentare il calendario dell'Associazione illustrato da noi studenti.

Se c'era una cosa che non ci saremmo aspettati, in questa prima parte dell'anno, era proprio l'intervento dell'ADO e dell'ADMO (associazione donatori midollo osseo): forse perché **non credevamo fossero temi adeguati a noi ragazzi...** così giovani e sani! Invece...**è stato davvero sorprendente e interessante.**

Noi tutti abbiamo scoperto molte



coso su un problema di cui pochi, se non nessuno, ci aveva mai parlato.

Certo, non è facile trattare tali argomenti, soprattutto su un tema così controverso e **intimo**, come il proprio essere fisico.

Ci siamo, però, resi conto che donare è il **"regalo"** più grande che ognuno di noi possa fare.

L'abbiamo capito soprattutto lavorando... ovvero **creando pensieri e immagini** per illustrare il calendario dell'associazione, mediante il quale promuovere il messaggio del dono!

Durante i due incontri precedenti siamo stati sensibilizzati sulla prevenzione dei traumi e degli incidenti e siamo stati informati, in modo molto professionale, sulle dinamiche dei trapianti.

Abbiamo ascoltato con emozione le testimonianze dei donatori, dei trapiantati e dei medici, ai quali abbiamo rivolto molte domande, ricevendo **chiarimenti** a molti nostri dubbi.

Certamente è stata un'esperienza utile, e ci siamo sentiti grandi, di fronte a una scelta che spetterà a ognuno di noi accettare o meno.

All'incontro conclusivo sono intervenuti

>Gloria Aita, presidente dell'ADO e dirigente scolastica

>Roberto Peressutti, medico del centro trapianti di Udine

>gli assessori all'istruzione di Tricesimo, di Cassacco e di Treppo

>il vicepresidente del consiglio

d'istituto dei genitori

>il maresciallo della Julia

Essi hanno ribadito quanto sia importante **rispettare le norme stradali**, al fine di prevenire gli incidenti, ci hanno esortato ad **indossare sempre il casco**, anche per andare in bicicletta!

Ci hanno raccontato la storia di un ragazzo musulmano deceduto in un incidente, i cui genitori hanno consentito all'espianto degli organi, salvando, con questo gesto, la vita di **sette persone**.

Grazie a loro abbiamo capito che la solidarietà è un impegno etico e morale che arricchisce chi la riceve, ma soprattutto chi la pratica! ”

Alla presentazione del calendario, tenuta da **Gloria Aita** e dal dottor **Roberto Peressutti**, oltre a vari docenti e genitori erano presenti:

Giorgio Ceolan, vicepresidente del consiglio d'istituto;

Antonio Maffione, presidente della commissione istruzione;

Giannina De Pauli, assessore istruzione del comune di Tricesimo;

Gianni Truant, assessore istruzione del comune di Cassacco

Francesco De Luca, assessore ai lavori pubblici del comune di Treppo.



presentazione del calendario 2009 all'I.C. di Tricesimo

“La professoressa **Feltrin** ci ha raccontato di come la sua mamma ha ricevuto un **"grande dono"**. Ci ha fatto sentire partecipi delle sue emozioni: della sua **paura** e della sua **gioia**. Anche il nostro insegnante di lettere è in attesa di un grande dono e noi attendiamo con lui. Se una persona riceve una nuova vita questo significa che qualcuno ci ha lasciato... ” **Virginia**

“Abbiamo parlato di questo e **trasformato i nostri pensieri in disegni**: alcuni di questi li troverete nei calendari, gli altri appesi in atrio. ” **Michele**

“Noi ragazzi di terza, oltre che approfondire le emozioni del dono, abbiamo partecipato ad un incontro organizzato dall'associazione donatori di organi per capire come questi trapianti possano avvenire, sia dal punto di vista legislativo che scientifico. Abbiamo capito che è importante decidere di diventare possibili donatori e, quando raggiungeremo la maggiore età, sarà possibile iscriversi all'associazione e ricevere una tessera che dimostrerà la nostra disponibilità al dono. ” **Tommaso**

“**"Ti voglio donare"** un pensiero importante che noi ragazzi di prima e di seconda abbiamo analizzato con il nostro Dirigente e alcuni insegnanti. La professoressa **Cavedoni** ci ha parlato del momento in cui ha deciso di diventare **donatore**. ” **Michele**



lo spazio dei GIOVANI

Questo spazio della Clessidra viene riservato ai **giovani**. Sono loro, infatti, i protagonisti di molte iniziative di sensibilizzazione sul tema della donazione, ma soprattutto di **educazione alla salute** (promozione di corretti stili di vita) e di **educazione stradale** (uso del casco, e delle cinture di sicurezza sui motocicli ed auto, prudenza sulle piste da sci). Pubblicheremo con piacere le loro riflessioni, le esperienze significative, gli elaborati grafici, le foto che inviamo ad inviare alla sede regionale dell'ADO-FVG.

Chiara Franzil, ora studentessa al quinto anno del Liceo Scientifico "Niccolò Copernico" di Udine, ha realizzato un manifesto che è stato scelto dal Centro Regionale Trapianti per farne la locandina (vedi pagina 5) del convegno "Aspetti etici, religiosi e culturali nella donazione e trapianto". Il messaggio trasmesso da Chiara è efficace e di grande effetto.

L'elaborato era stato ideato da Chiara lo scorso anno scolastico, in seguito ad un incontro di sensibilizzazione richiesto dalla sua insegnante, la prof.ssa Daniela Pulvirenti, e organizzato dall'ADO-FVG, unitamente al personale medico e a testimonianze reali.

Enrico Toffoletti, 16 anni, ha curato la parte grafica del calendario ADO 2009, lavoro che merita grande apprezzamento, considerata la sua giovane età.

Daniel Cuello, 26 anni, diplomatosi presso l'Istituto Statale d'Arte "G. Sello" di Udine e studente del



corso di laurea "Scienze e tecnologie multimediali", è il grafico che cura "la Clessidra" e che ha realizzato la pubblicazione dell'ADO "il dono che cambia la vita"; ha illustrato la locandina, la copertina e la storia a fumetti tratta dal DVD "Le solite parole".

Andrea Damiani, 23 anni, studente della facoltà di tecnologie web

multimediali presso l'Università degli studi di Udine, ha predisposto, realizzato e cura il sito web adofvg.it.

Elisa Ottogalli, diplomatasi presso l'Istituto d'Arte "G. Sello" di Udine, ha realizzato la grafica del nuovo manifesto di sensibilizzazione dell'Associazione: "Quando una vita si spegne, se ne possono accendere altre".

incontro al COPERNICO



Incontro di sensibilizzazione tenuto dall'ADO-FVG: alcuni studenti del liceo scientifico Niccolò Copernico con le insegnanti, il dott. Peressutti e Nevio Toneatto, trapiantato di cuore.



COLORI della VITA

IL CONCORSO DI CORTOMETRAGGI RIVOLTO AI GIOVANI PROMOSSO DALL'ADO-FVG

Come funziona la donazione di organi? Perché decidere di donare parte di sé agli altri? Cosa ne pensano le religioni delle diverse etnie sulla donazione ed il trapianto?

Queste e molte altre sono le domande a cui, spesso, le nuove generazioni non sanno trovare risposta. Per fare in modo che i giovani della regione diventino sensibili agli atti di solidarietà l'ADO-FVG ha lanciato il concorso "Colori della vita" in collaborazione con il Centro Servizi Volontariato e con la Consulta degli Studenti.

Il bando prevedeva la realizzazione di un filmato della durata massima di tre minuti. I filmati prodotti dovevano trattare il tema della "donazione e del trapianto d'organi tra diverse etnie".

L'obiettivo principale è stato quello di stimolare la riflessione ed il confronto sull'argomento attraverso gli innovativi linguaggi della comunicazione, dando agli studenti di tutto il Friuli Venezia Giulia la possibilità di proporre un tema importante attraverso una delle forme espressive che maggiormente preferiscono: i **media digitali**. Non aveva importanza se i partecipanti non avevano una grossa esperienza nel campo delle produzioni video, in questo concorso sono state premiate le **idee**.

Al bando "i colori della vita" potevano partecipare (sia singolarmente che in gruppi composti) tutti i cittadini italiani e stranieri, di età compresa tra i 15 e 26 anni, residenti in Friuli Venezia Giulia. In ogni video dovevano essere presenti almeno due attori

di **etnie diverse**. Le premiazioni sono state effettuate nel contesto della Giornata Nazionale della Donazione e Trapianto di Organi: alcuni videoclip sono stati proiettati durante il congresso e hanno riscosso molti apprezzamenti da parte del pubblico presente, che ha applaudito a lungo i lavori dei giovani.

Il primo premio è andato al video "Apparenze", realizzato da Tommaso Grosso. Il secondo premio è stato vinto da "Dentro tutti i colori", di Andrea Commiato. Al terzo posto sono arrivati a pari merito i video "Tra gioco e realtà", di Oriana Dereani, e "Delirio di un respiro", di Saul Clemente. Ai vincitori sono stati consegnati premi in denaro. I videoclip sono scaricabili sul sito dell'ADO-FVG (www.adofvg.it).

INIZIATIVE PROVINCIALI

Udine

serata di SENSIBILIZZAZIONE

Alto gradimento e ottimo successo di pubblico per la conferenza organizzata dalla sezione cividalese dell'Associazione Donatori Organi, sulle tematiche della donazione e della nutrizione. Introdotta dal presidente della sezione locale, **Romano Blasigh**, la discussione è stata animata da **Claudio Pittin**, presidente provinciale dell'ADO, dal cardiologo **Paolo Moratti**, dalla diabetologa **Maria Antonietta Pellegrini** e dalla dietista **Marina Armellini**. L'ADO cividalese annovera ora più di duecento iscritti: alla serata hanno partecipato (e questo era l'obiettivo dell'iniziativa) parecchie persone non iscritte al sodalizio.

C.P.



molte persone erano presenti alla serata di sensibilizzazione cividalese
foto: G.P. Nadalutti

breve STORIA dei TRAPIANTI

Il grosso problema che i chirurghi pionieri dei trapianti dovettero affrontare fu il **rigetto** di origine immunologica, ovvero il rifiuto da parte dell'organismo di ospitare tessuti e organi estranei. Non disponendo an-

cora di farmaci immunosoppressori efficaci, il rigetto risultava determinante per l'insuccesso del trapianto.

Lo sviluppo della ricerca portò al primo vero trapianto che venne effettuato a Boston nel 1954: il **chirur-**

go Murray eseguì un trapianto di rene da **donatore vivente** consanguineo e geneticamente identico al ricevente.

Il primo trapianto di fegato venne eseguito nel **1963** a Denver dal **Dr.**



Starzl in un bambino di due anni. Il primo trapianto di cuore fu effettuato nel **1967** a Città del Capo dal **Prof. Barnard** (nostro ospite nel 1991). Nonostante i notevoli progressi della ricerca e della tecnica chirurgica, i risultati dei trapianti di organi rimasero insoddisfacenti per quasi trent'anni. Non più del **30%** dei pazienti sottoposti a questi interventi infatti sopravviveva più di un anno.

Fondamentale nello sviluppo della chirurgia dei trapianti fu la scoperta nel **1972**, da parte di **Jean Francois Borel** (nostro ospite nel 1995), di un nuovo farmaco immunosoppressore: la **Ciclosporina**. La Ciclosporina si dimostrò in grado di bloccare specificatamente l'attività dei linfociti T, responsabili del rigetto, lasciando inalterate altre difese immunitarie importanti per la difesa delle infezioni.

L'impiego clinico della Ciclosporina modificò radicalmente la possibi-

lità di successo dei trapianti di rene, fegato e cuore portando le sopravvivenze post trapianto a oltre l'**80%**.

Nel 1986 il **dr. Joel Cooper** eseguì il primo trapianto di polmone.

Dagli inizi del 2000 si sta perfezionando la tecnica del trapianto di insule pancreatiche.

La cronologia trapiantistica in Regione:

1985 primo trapianto di cuore (**Prof. Angelo Meriggi**);

1993 primo trapianto di rene (**Prof. Fabrizio Bresadola**);

1996 primo trapianto di fegato (**Prof. Fabrizio Bresadola**);

2000 primo trapianto di rene/pancreas (**Prof. Fabrizio Bresadola**).

C.P.



Da sinistra: il Prof. Cesare Puricelli, il Prof. Christian Barnard e il Prof. Angelo Meriggi, ospiti dell'ADO nel 1991

STAMINALI, queste SCONOSCIUTE

"Miracolo" titolava un quotidiano britannico. "Una svolta che può cambiare il futuro della chirurgia" dicono gli esperti.

Una equipe internazionale di medici ha risolto il problema di una donna che soffriva da tempo di una grave forma di tubercolosi, che la affaticava dopo pochi minuti di movimento o di conversazione, con un trapianto di trachea, nel quale l'organo, ricevuto da un donatore, è stato modificato in laboratorio con la **bio-ingegneria**, in modo da ricoprirlo interamente con cellule staminali ottenute dai tessuti della paziente. La tecnica ha permesso di **evitare il rischio di un rigetto**. Gli esperti ora predicono che questo tipo di interventi diventeranno la norma nel giro di vent'anni, "fabbricando" con le staminali **organi nuovi** di zecca per poi trapiantarli sui malati.

Dice il **prof. Martin Birchall**: "questa maniera di procedere trasformerà radicalmente la chirurgia. Tra due decenni le operazioni più comuni saranno rigenerative, per sostituire organi e tessuti danneggiati da malattie con organi e tessuti analoghi usciti da un laboratorio". Già oggi si costruiscono arterie e vene, ci si è già riusciti con la vescica in laboratorio, ma per gli organi complessi, come il rene o il fegato, ci vorrà ancora molta ricerca.

Due anni fa il presidente provinciale Claudio Pittin, in apertura dei lavori del convegno "**Dalla cellula staminale all'ingegneria tissutale**", organizzato dall'A.D.O.-FVG, così affermava: "Il primo trapiantatore riconosciuto nel mondo, il prof. Joseph Murray, premio **Nobel** per la medicina, nel 1954, alla domanda: 'Qual è la nuova frontiera per i trapianti?'

rispondeva: 'Grazie alla ricerca sulle cellule staminali embrionali un giorno saremo in grado di "coltivare" nuovi organi, progettando tessuti su misura, che allungheranno la vita degli individui'".

L'etica, la bioetica, la ricerca stanno diventando sempre più centrali anche nella problematica della donazione. Sulle varie prospettive che invaderanno questo campo, mi riferisco alla applicazione delle cellule staminali, alla clonazione di organi, agli xenotrapianti, è già confronto tra morale e scienza e noi dovremo prendere posizione **mettendoci dalla parte degli ammalati** che anelano ad essere **salvati**, auspicando, nel contempo, che non svanisca la solidarietà.

C.P.

quando l'INFORMAZIONE non è SCIENTIFICA

L'estate scorsa un editoriale dell'Osservatore Romano, a firma di **Lucetta Scaraffia**, intitolato: "I segni della morte" metteva in discussione, dopo quarant'anni, il cosiddetto **rapporto di Harvard**, che cambiava la definizione di morte basandosi non più solo sull'arresto cardiocircolato-

rio, ma sull'elettroencefalogramma piatto.

La provocazione fece in brevissimo tempo il giro del mondo, ma ebbi anche una piacevole sensazione nel constatare la **immediata e ferma presa di distanza di tutto il campo scientifico** sull'argomento.

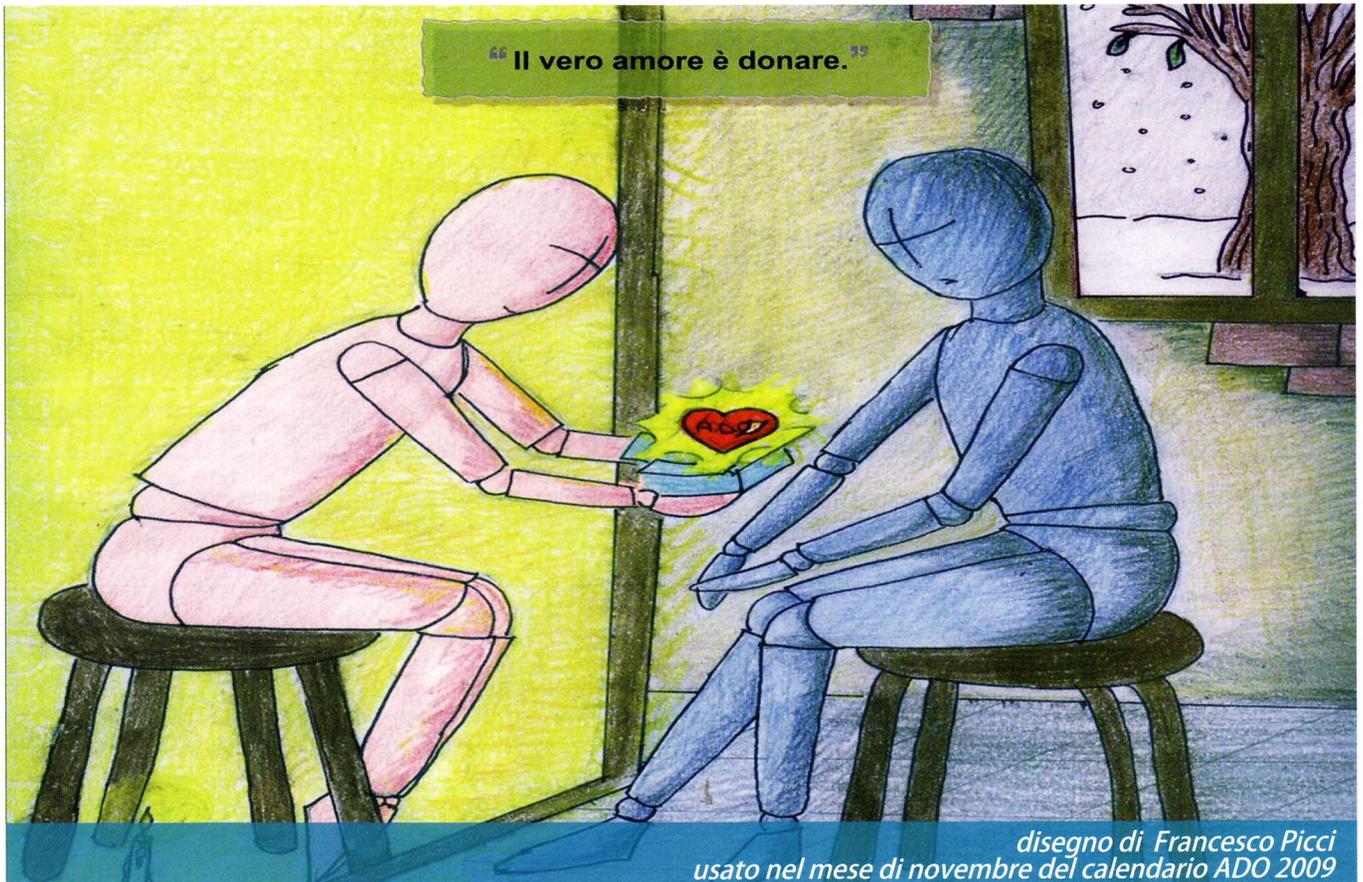
Credo sia doveroso da parte nostra riportare alcune riflessioni significative.

La Repubblica. Gli anestesisti: sulla morte cerebrale grave errore dell'Osservatore Romano. L'editoriale pubblicato martedì scorso sull'Osservatore Romano che ha

sollevato dubbi sulla morte celebrabile come criterio per stabilire la fine della vita rischia di "indurre nell'opinione pubblica sentimenti di incertezza e sfiducia, in grado di aprire laceranti conflitti nelle delicate relazioni umane che si instaurano tra i medici e i familiari di coloro che si trovano nella condizione di morte cerebrale". Così la Società italiana di anestesia, analgesia, rianimazione e terapia intensiva (Siiarti), commenta l'articolo di Lucetta Scaraffia sul quo-

principio secondo cui la morte del cervello coincide con quella dell'individuo. Un soggetto le cui cellule cerebrali sono tutte morte è come se fosse decapitato: possiamo mantenere in vita per alcune ore alcuni organi, ma senza ventilazione artificiale potrebbe sopravvivere qualche minuto". Per questo l'allarmismo creato nei giorni scorsi per Gattinoni è inutile e dannoso, "ci sono regole molto ferree a garanzia del paziente". Non si è mai verificato un caso

vista alla rivista **Oggi** dice: "il criterio scientifico di Harvard è stato assunto da tutti i Paesi e l'Italia ne ha fatto una legge rigorosa d'accertamento. Essa prevede che l'encefalogramma venga ripetuto due volte a distanza di 6 ore, e che l'accertamento sia disposto da tre diversi specialisti: il rianimatore-anestesista, il neurologo e il medico legale. Per sei ore di osservazione i tre cercano di captare anche il più debole segnale di vita. Per maggior sicurezza, talora si attuano



tidiano della Santa Sede, precisando che "ad oggi non esistono studi scientifici definitivi che supportino le conclusioni tratte dall'editoriale dell'Osservatorio Romano, studi che sono guida indispensabile all'agire del medico".

Il Giornale. Anestesiisti infuriati per un allarmismo "inutile e dannoso". "Un polverone inutile ed estremamente dannoso". È tranchant il giudizio di **Luciano Gattinoni**, presidente della Società italiana di anestesia, rianimazione e terapia intensiva, su chi ha sollevato dubbi sul concetto di morte cerebrale: "E' da mettere sullo stesso piano di chi obietta sull'Olocausto". "Da quarant'anni a questa parte - dice il professore - non ci sono ricerche scientifiche che contraddicano il

in cui, successivamente alla dichiarazione di morte cerebrale, ci sia stata una ripresa del soggetto, non dico che si sia risvegliato, ma che si siano registrati dei segnali elettrici. Così "i dubbi di un qualche pensatore o filosofo sono in questo campo una sciagurata follia".

Il Cardinale Javier Lozano Barragan, presidente del Pontificio consiglio per la pastorale della salute.

"Non c'è nessun mutamento di valutazione. Noi abbiamo sempre sostenuto che la morte avviene di fronte alla completa assenza di segni encefalografici del cervello, del midollo, del tronco cerebrale, per un periodo di sei ore. E' quello che le ricerche scientifiche attuali ci dicono".

Umberto Veronesi. In una inter-

una scintigrafia e un'angiografia per verificare che i vasi sanguigni non portino più sangue al cervello. Ecco la morte cerebrale: cessazione irreversibile di tutte le funzioni dell'encefalo. Cosa ben diversa dal coma, in cui il cervello, pur non funzionando, è invece ancora vivo".

Il 7 novembre al congresso internazionale: **Un dono per la vita. Considerazioni sulla donazione di organi**, promosso dalla Pontificia Accademia per la Vita, dalla Federazione Internazionale delle Associazioni Mediche Cattoliche, dal Centro Nazionale Trapianti, il Papa, già iscritto come donatore di organi, ha sottolineato che donare gli organi è una **forma peculiare di testimonianza della carità** e che per la Santa Sede bisogna essere certi della morte del



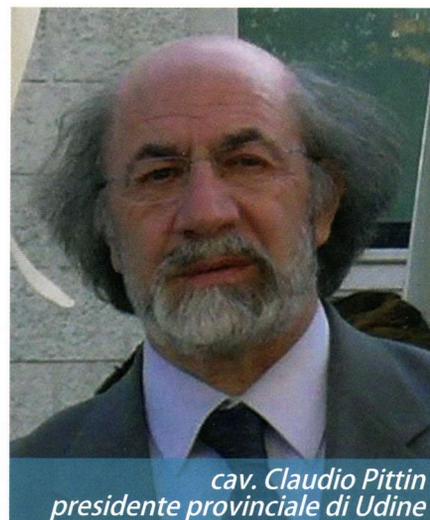
donatore con metodiche condivise dall'intera comunità scientifica. "In un ambito come questo -ha aggiunto il Pontefice- non può esserci il minimo sospetto di arbitrio".

Va rammentato, tra l'altro, che molti religiosi sono stati donatori ed altri sono riceventi e che il primo donatore in Italia, **Don Gnocchi**, nel 1956 donò, alla sua morte, le cornee a due giovani, aprendo così anche nel nostro paese l'era dei trapianti.

Vorrei che non si mettesse più in discussione l'accertamento della morte cerebrale come alcuni, per fortuna pochissimi, vorrebbero fare

con argomentazioni antiscientifiche, solo a scopo polemico e al fine di salvare una retrostante ideologia illiberale e dogmatica. Nessuna vita vale la soppressione di un'altra vita! Abbiamo più volte preso posizione pubblica, coadiuvati da esperti, contro questi avventurieri dell'informazione, per affermare la verità scientifica e difendere l'idealità dei donatori. Spero che la Sig.ra Scaraffia abbia fatto un serio esame di coscienza, così come il quotidiano che l'ha ospitata.

Claudio Pittin



cav. Claudio Pittin
presidente provinciale di Udine

Gazebo di SENSIBILIZZAZIONE



Gazebo ADO al centro commerciale Alpe Adria (Cassacco, 27-28 settembre 2008).



Gazebo "Idea Solidale" a Torreano di Martignacco dal 14-17 novembre 2008.

Foto: Giorgio Troncon

anche lo SPORT PUÒ ALLARGARE GLI SPAZI DELLA SPERANZA

L'attività di sensibilizzazione alla donazione, che l'A.D.O.-FVG percorre ormai da più di **trent'anni** attraverso i canali classici della comunicazione, potrebbe essere dilatata coinvolgendo fasce ancora più ampie di cittadini. L'idea semplice, ma che riteniamo efficace, potrebbe essere la seguente: una distribuzione all'ingresso dello stadio Friuli, in occasione di una partita in casa dell'Udinese, di un

nostro documento chiamato "**passapartout**", contenente alcune informazioni sul dono, conclusa una tesserina plastificata (**Donorcard**) che, se condivisa e sottoscritta, ha valore legale a tutti gli effetti. Siamo consci che un approfondimento su una problematica così delicata sarebbe necessario, ma sarà pur sempre l'inizio di una riflessione verso coloro che, ammalati in fase terminale, non

riusciranno neppure ad assistere alla fine del campionato. La stessa iniziativa la stiamo perfezionando con la Snaidero Udine, che ci ospiterà all'interno del palazzetto dello sport. Alla società e ai suoi dirigenti, che hanno accolto con grande disponibilità la nostra richiesta, rivolgiamo gli auguri di buon campionato.

C.P.

SPORTELLO DONAZIONE ORGANI

PRESENTATO A UDINE IL NUOVO PROGETTO DEL CENTRO REGIONALE TRAPIANTI

Da diversi anni l'ADO-FVG auspica un'ideale **collaborazione** tra i diversi soggetti che ruotano attorno alla problematica della donazione e le Amministrazioni comunali; finalmente è stato organizzato un tavolo che ha focalizzato questa prospettiva.

Si chiamerà **"Sportello donazioni organi"** l'iniziativa che il CRT ha proposto ai Comuni per una sperimentazione. Alla riunione, presieduta dal Presidente di **Federsanità**, dott. **Giuseppe Napoli**, hanno partecipato gli assessori dei Comuni di **Udine, Gorizia, Tavagnacco, Codroipo, Basiliano, Sacile, Monfalcone, Trieste**. An-

che i Comuni di **Pordenone, Duino e Gemona** sono interessati ad aderire. Il progetto di sensibilizzazione si riferisce alla ricezione delle dichiarazioni di volontà dei cittadini circa la donazione di organi post-mortem. Attualmente queste dichiarazioni vengono raccolte presso le ASL della Regione. Il progetto si prefigge di incrementare i punti di raccolta delle espressioni di volontà (favorevole o contraria), anche con il coinvolgimento delle Amministrazioni locali, per affrontare la sensibilizzazione in maniera più capillare.

Il dott. Napoli ha concluso il suo

intervento dicendo: *"Vi è l'opportunità che i Comuni del FVG possano diventare partner di questa 'rete per la vita'. A tal fine Federsanità Anci Fvg mette a disposizione la competenza dei propri associati e la sua struttura organizzativa e di comunicazione per favorire il miglior risultato del progetto"*. L'ADO FVG attiverà le sue sezioni presenti sul territorio per facilitare un incontro sinergico orientato alla solidarietà.

C.P.

parola d'ordine: INFORMAZIONE



Continuano con regolarità gli incontri di sensibilizzazione nelle scuole...



... ma anche con serate a tema, come quella tenuta ad Aquileia il 18 ottobre scorso.



Foto: Giorgio Troncon

Pordenone

SENSIBILIZZAZIONE, MUSICA, MOSTRE e molto ancora

È continuata nei primi mesi del 2008, da parte della sede provinciale, ed è ripresa a settembre, in concomitanza con l'inizio del nuovo anno scolastico, l'attività di **sensibilizzazione negli Istituti Superiori della provincia di Pordenone**. C'è stata

una buona risposta da parte degli studenti per quanto riguarda la richiesta d'iscrizione alla nostra associazione.

L'ADO provinciale, assieme alle altre associazioni del Gruppo Scuola, è stata lo sponsor del **torneo interna-**

zionale giovanile di pallavolo, che si è svolto nella provincia di Pordenone dal 21 al 24 marzo 2008. Il simbolo ADO, assieme a quello delle altre associazioni correlate, è stato inserito nell'opuscolo edito per l'occasione e sulle borse in dotazione agli atleti.



C'è stata, anche quest'anno, la partecipazione alla **Pordenonepedala ed alla Multifiera di settembre**. In tale occasione si è svolto un convegno denominato **"Stili di vita e alimentazione sana"** al quale è seguito un concerto, che ha visto la partecipazione di oltre **400** persone. La serata ha visto riunite in Fiera, per la prima volta, **14 associazioni** di volontariato socio-sanitario che operano in provincia di Pordenone, tra le quali l'ADO. La sede provinciale, rappresentata dalla Presidente, ha partecipato alla giornata del dono della sezione di **Caneva**, a quella organizzata dalle sezioni AFDS di **Sacile** ed al convegno provinciale AFDS di **Domanins**.

Anche le singole sezioni sono state attive sul territorio.

Sacile ha organizzato un **concerto** in duomo ed una serata medica assieme ad **AFDS** e **ADMO**, ha patrocinato una mostra fotografica che ha avuto un ottimo riscontro di pubblico e critica, ha sponsorizzato i gruppi estivi della parrocchia con il trofeo ADO ed è stata presente con un **gazebo** nelle due giornate della **Sagra dei Osei**.

La sezione di **Spilimbergo**

ha patrocinato, anche quest'anno, il torneo calcistico **"Memorial Toniutti"**, è stata promotrice di due serate di educazione sanitaria ed una terza è stata programmata per novembre. Il 27 dicembre si è tenuto un **concerto** per festeggiare i 25 anni di vita della sezione spilimberghese.

La sezione di **Brugnera** è stata

presente alla festa del donatore di Maron di Brugnera ed ha distribuito materiale ADO in occasione della sagra di **Tamai** e di **Maron**.

La sezione di **Maniago** ha fatto opera di sensibilizzazione nelle scuole medie con una conferenza. La sezione di **Montereale Valcellina** ha distribuito materiale ADO in occasione della festa dello sport e della manifestazione **"Grizzo in fiera"** nella località omonima.

L'ADO provinciale, di concerto con le altre associazioni del **Gruppo Scuola**, sta concretizzando l'attività di una campagna di sensibilizzazione per le scuole elementari. A tale proposito vi è stato un corso di formazione "full immersion" di due giorni prima della fine dell'anno per volontari ed insegnanti, organizzato in collaborazione con esperti provenienti dalla regione Veneto, nell'ambito della cooperazione tra la provincia di Pordenone e la regione confinante per progetti inerenti alla sanità. Il progetto "Ti voglio Donare", destinato alla sensibilizzazione scolastica, di cui la Presidente regionale dr.ssa Aita è referente, ha già iniziato il suo percorso negli Istituti Scolastici Superiori.

CAMPAGNA sul dono nelle SCUOLE

E' iniziata l'attività negli Istituti Superiori della provincia di Pordenone per l'anno scolastico in corso. Il primo appuntamento è per le classi quinte dei Licei Pujati di Sacile. Relatore il dr. Claudio Da Ponte. In tale occasione è stato proiettato - in anteprima provinciale - il video "Ti voglio donare", edito dal Ministero della Salute, in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, con lo scopo di sensibilizzare la popolazione studentesca sulla donazione di organi. Al termine della conferenza il relatore ed i volontari hanno risposto a numerose domande poste dagli studenti e sono state raccolte numerose adesioni.

Gli appuntamenti successivi si sono avuti all'Istituto Mattiussi di Pordenone ed al Liceo Alfieri di Fontanafredda, relatore il dr. Bigai. Si riprende a gennaio con l'Istituto Statale d'Arte di Cordemans.



Lucia Accerboni (la prima a destra) assieme ad alcuni insegnanti

la MOSTRA FOTOGRAFICA

Si è conclusa il 13 luglio scorso la mostra fotografica, patrocinata dalla sezione ADO di **Sacile**, in collaborazione con il **Piccolo Teatro Città di Sacile**, del fotografo **Daniele Indri-go**. Grande affluenza di pubblico e di "addetti ai lavori" nell'ex Chiesa di **San Gregorio**, magistralmente illuminata per dare maggior risalto alle opere esposte.

Nella foto, la Presidente della sezione ADO di Sacile, nonché Presidente Provinciale ADO, **Lucia Accerboni**, con l'artista.



Gorizia MUSICA e... BICICLETTE

Nell'ambito delle iniziative volte a divulgare la cultura della donazione, soprattutto tra le nuove generazioni, si è tenuto, il 18 dicembre scorso, il concerto di Natale "**Parole e musica per la vita**" presso il Teatro Verdi di

Gorizia. La serata è stata organizzata dalle associazioni **ADMO** (donatori di modollo osseo), **ADVSG** (donatori di sangue) e **ADO**.

Si sono esibiti i giovani alunni della Scuola Roland di Gorizia, diretti dal

Maestro Giorgio Magnarin.

Si è tenuta anche la nona edizione di **Gorizia in bici**. Seguono alcune immagini dell'evento.

